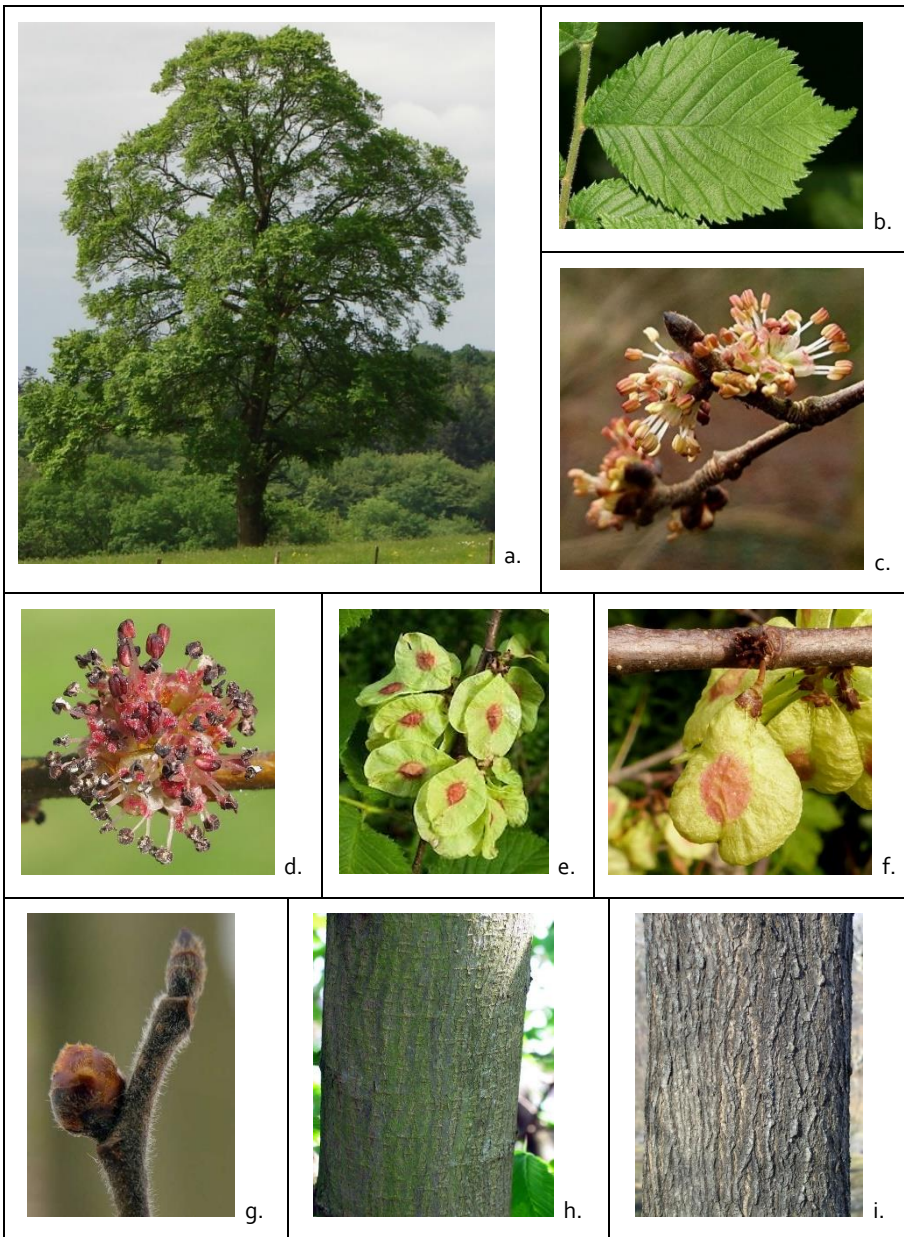


Olmo montano



Olmo montano - a) pianta adulta; b) foglia; c-d) glomeruli di fiori; e-f) samare in fase di maturazione; g) gemma laterale a fiore e gemma apicale a legno; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Ulmaceae</i>
Genere: <i>Ulmus</i>	specie: <i>glabra</i> Huds.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, che può raggiungere i 35 m di altezza, mediamente longevo (200-250 anni), ma meno dell'olmo campestre, dal portamento maestoso, con chioma non molto folta, ma strutturata su pochi grossi rami ascendenti, non pollonifero a differenza degli altri olmi.

Corteccia – La corteccia, da giovane, è liscia e grigiastro, mentre a maturità forma un ritidoma di spessore ridotto, con fessure longitudinali, diviso in piccole placche e di colore grigio-brunastro.

Radici – Presenta radici robuste ma non particolarmente profonde visto che cresce anche su suoli superficiali.

Rami – Pianta a sviluppo monopodiale, presenta i rametti giovani più grossi che negli altri olmi, mai distici (inseriti contrapposti); quelli dell'anno sono pubescenti e di color bruno-rossiccio.

Gemme – Le gemme sono alterne, pluriperulate, appuntite, pubescenti e molto scure, quasi nere.

Foglie – Le foglie sono semplici, obovato-ellittiche, alterne, asimmetriche, dentate, in genere più grandi che negli altri olmi, e apice acuminato; hanno un breve picciolo coperto dalla dilatazione di un lobo presente alla base della foglia. La pagina superiore è scabra e di colore verde scuro, mentre quella inferiore è più chiara e con pubescenza diffusa.

Fiori – Pianta *monoica monoclina, isterante* con fiori disposti in *glomeruli* ascellari che hanno un perigonio verdastro, con 5 -6 stami porporini. L'antesi avviene in marzo-aprile.

Frutti e semi – Il frutto è una *samara* ellittica, glabra, con un breve peduncolo e il seme in posizione centrale; matura molto presto (maggio-giugno) ed è a dispersione anemocora.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – L'olmo montano cresce sporadico o a piccoli gruppi negli orizzonti freschi delle latifoglie eliofile del *Castanetum*, ma anche in quello delle specie sciafile del *Fagetum*, sempre però su suoli fertili, freschi ed aerati, e mai in suoli compatti, come nel caso dell'olmo campestre; preferisce un pH da neutro a subalcalino.

UTILIZZO – Il legno degli olmi montani è resistente, fibroso e quasi impossibile romperlo; un tempo veniva impiegato per fabbricare sedie, mozzi di ruote e parti soggette a forti sollecitazioni. Oggi viene ancora usato in marinaria, per la sua durabilità se immerso in acqua, per la costruzione di chiglie per battelli, di frangiflutti, di bitte, ecc. Le foglie, un tempo, venivano usate come foraggio per il bestiame.

CURIOSITÀ – L'olmo montano, al pari dell'olmo campestre, è soggetto ad una grave malattia che dalla metà del secolo scorso ha colpito gran parte degli olmi italiani: la grafiosi dell'olmo [*Ophiostoma ulmi* (Buisman) Nannf.] trasmessa da insetti scolidi del genere *Scolytus* che sono i vettori del fungo che determina una tracheomicosi.